

E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 26 OTTOBRE 2014

Domenica XX. - VI di Luca. San Demetrio megalomartire. Ricordo del grande sisma di Costantinopoli. - Tono III. Eothinon IX.



CATECHESI MISTAGOGICA.

Oggi 26 ottobre si fa la memoria liturgica del Santo Megalomartire Demetrio. La prima lettura infatti è dedicata al Megalomartire, invece la II° lettura è quella della domenica.

L'epistola è tratta dalla 2° lettera a Timoteo , quale vescovo di Efeso, e come tale responsabile dopo Paolo della tradizione apostolica ricevuta. Gli episcopi sono costituiti nella chiesa come soldati, chiamati a soffrire con Cristo , per la trasmissione fedele del Vangelo.

L'evangelo racconta l'incontro di Gesù con l'indemoniato di Gerasa, racconto comune ai tre sinottici, anche se ognuno ha particolari suoi propri. Il fatto è ambientato sulle rive del lago di Galilea vicino ad una

zona pagana. Il regno di Dio ha fatto irruzione nel mondo dove deve affermarsi la potenza di Dio attraverso l'opera di Gesù , che libera l'indemoniato . Questi rappresenta il mondo , nemico di Gesù , che si oppone alla sua attività salvatrice e liberatrice.

L'ossesso rappresenta il mondo demoniaco, posseduto da Satana che non vuole la liberazione dell'uomo ma la sua sottomissione alle forze del male. "Esci via da quest'uomo" dice Gesù all'indemoniato. L'evangelista non dice il nome ma ci descrive la sua terribile situazione sociale e personale: "posseduto dai demoni". da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri".

E' sicuramente l'immagine dell'umanità che non ha ancora conosciuto Cristo, che non lo ha ancora incontrato. Vive in una situazione di perenne e completa impurità e contaminazione.

Attraverso l'uomo posseduto parla il diavolo, il principe delle tenebre, quindi le potenze avverse al Regno di Dio, che non vogliono far posto al Regno Divino ed alla Realizzazione delle opere.

Ma alla fine l'indemoniato viene guarito e liberato e quando giungono sul luogo gli abitanti della città vicina trovano "l'uomo dal quale erano usciti i demoni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù...." Le 8,35.

La pittoresca descrizione dei porci , invasi dai demoni , usciti dal posseduto , che si precipitano nel mare affogando non viene compreso dai mandriani , che fuggono e vanno a raccontare in città l'accaduto . Gli abitanti , probabilmente pagani , scambiano Gesù per un saltimbanco , un mago e chiedono a Gesù di lasciare il loro territorio. Gesù ci fa capire che la liberazione , che egli è venuto a portare , è anche per i pagani , anche loro sono chiamati ad entrare nel Regno attraverso la missione che non conosce confini territoriali. All'indemoniato guarito invece si aprirono gli occhi e chiese di poter seguire Gesù , che gli dice: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto "Lc 8,39

1^a ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona. Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.
Evfrenèstho...

Dhèfte proskinìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epìghia, óti epìise kràtos en vrachìoni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilìas Àdhu erìsato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

O epivlèpon epì tin ghin ke piòn avtìn trèmin, rìse imàs tis foveràs tu sismù apilìs, Christè o Thèos imòn, ke catàpempson imìn plùsia ta elèi su presvies tis Theotoku, ke sòson imàs.

Mègan èvrato en tis kindìnis se ipèrmachon i ikumèni Athlofòre, ta èthni tropùmenon. Os un Lièu cathìles tin èparsin, en do stadìo tharrìnas ton Nèstora, ùtos, Àghie, Christòn ton Theòn ikèteve dorìsasthe imìn to mèga èleos.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * çë u ngjalle nga të vdekurit, * neve çë të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë. Dëfreni... Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. Esultino i cieli...

ISODHIKON

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit

Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve çë të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Dëfreni ju banorë në qiell * gëzoni ju njerëz përmbi dhe * se mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, * dhe shkeli vdekjen me vdekje; * u ngjall si i pari i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha * lipisinë e madhe.

Ti që shtie syun mbi dhe bën që të dridhet, ti na shpëto nga çdo kërcënim dhe tërmet, o Krisht Perëndi, dhe dërgona gjithmonë lipisinë tënde të madhe. Me lutjet e Hyjlindëses o i vetmi njeridashës.

Përluftar të madh nëpër rreziqët të ka gjetur tij bota e tërë se i theve paganët, o Athlofor. Pra siç e shtrive fyèun krenar për dhe kur e forcove dëshmorin Nestor në stad, gjithë ashtu, o shëjtë; ju lut Jesu Krishtit Perëndi, të na shironjë ljipisinë e madhe.

Esultino i cieli e si rallegri la terra, poiché il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

Tu che volgi lo sguardo alla terra e la fai tremare, liberaci dal terribile flagello del terremoto, o Cristo nostro Dio; fa scendere sopra di noi abbondanti le tue misericordie, e per l'intercessione della Madre di Dio, salvaci.

Il mondo trovò Te, o glorioso martire, grande difensore nei pericoli. Come dunque abbassasti la superbia di Lieo per avere incoraggiato Nestorio nello stadio, così o santo megalomartire Demetrio, supplica Cristo Dio di concedere a noi la sua grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

Prostasìa * ton Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pros ton Piitìn ametàthete, * mi parìdhis * amartolòn dheìseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tin voìthian imòn * ton pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvìan * ke spèfson is ikesìan, * i prostatèvusa aì, * Theotòke, ton timòndon Se.

O mburonjë e patronditur e të Krishterëvet, * ndërmjetim * i pandërprerë ndaj Krijuesit, * mos i resht * lutjet tona të mbëkatruemve, * por eja shpejt, si e mirë, * edhe neve na ndihmò, çë të thërresim me besë: * O Hyjlindëse, mos mënò * të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * Ti çë ndihmon gjithmonë ata çë të nderojnë.

O invincibile Protettrice dei Cristiani, inconcussa mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le voci di supplica di noi peccatori, ma affrettati, pietosa, a venire in aiuto di noi che con fede a Te gridiamo: o Madre di Dio, non tardare ad intercedere per noi; orsù, muoviti a pregare per noi, Tu che ognora proteggi quanti ti venerano.

APOSTOLOS (2 Tim. 2, 1 - 10)

- Il giusto gioisce nel Signore e ripone in Lui la sua speranza. (Sal. 91,13).
- Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti supplico. (Sal. 91,14).

LETTURA DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO.

Diletto figlio Timoteo, prendi forza dalla grazia che ci viene da Cristo Gesù. Ciò che io ho detto alla presenza di molti testimoni, affidalo a persone fidate che siano in grado - a loro volta - di insegnarlo anche ad altre persone. Prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Quando uno fa il soldato non perde tempo con i problemi della vita comune: si preoccupa soltanto di far contento il suo comandante. Anche nelle gare sportive, un atleta può ottenere il premio soltanto se rispetta le regole. E il contadino che lavora duramente deve essere il primo a raccogliere i frutti. Cerca di capire quello che ti dico. Certamente il Signore ti darà l'intelligenza per comprendere ogni cosa. Ricordati di Gesù Cristo e di ciò che io annunzio: fu un discendente del re Davide, Dio lo risuscitò da morte. Per lui io soffro fino ad essere incatenato come delinquente. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni difficoltà a vantaggio di quelli che Dio si è scelti; perché anch'essi possano raggiumgere la salvezza che ci viene da Cristo Gesù e la gloria eterna.

Alliluia (3 volte).

- Il giusto fiorirà come palma e crescerà come i cedri del Libano. (Sal. 63,2).
- Alliluia (3 volte).
- Gli invitati alla casa del Signore fioriranno negli atri del nostro Dio. (Sal. 63,11). Alliluia (3 volte).

- I drejti gëzon mbë Zotin edhe do të vërë mbi Atë shpresën e vet.
- Dëgjo, o Perëndi, zërin tim, nani çë të lut.

KËNDIMI NGA LETRA E DYTË TIMOTHEUT.

Shumë i dashur bir Timothè, mirr fuqi me hirin e Jesu Krishtit edhe ato që ke gjegjur prej meje përpara shumë deshmorëve, shkoja njerezve besnikë, të cilët janë të zotët të ja mësojnë edhe të tjerëve. Baskë me mua mirr edhe ti pjesën e pësimevet të tua si një ushtar i mirë i Jisu Krishtit. Asnjë njeri, i cili vete ushtar nuk ngatërrehet ndër shërbiset e jetës, ndëse do t'i pëlqenjë atij që e mori si ushtar. Dhe askush nuk e fiton kurorën e trimërisë veç në qoftë se lufton sipas regullavet. Bujku pastaj që mundohet ka të drejtë të marrë i pari një pjesë të pemëvet. Kujtoji ato që të thom; Zoti do të japë mendje për të gjitha. Kujto se Zoti Krisht, prej etnisë së Davidhit, i cili u ngjall së vdekurish, sipas Vangjelit tim, për të cilin ruanj njera sa të qell vargjonjtë si një keqbërës, por fjala e Perëndisë nuk lidhet me vargonj. Prandaj i duronj të gjitha për të zgjedhurit, se të gjëjnë edhe ata shpëtimin e Jesu Krishtit edhe lavdinë e përjetshme.

Alliluia (3 herë).

- I drejti do të lulëzonje si palmë, dhe do të rritet si qedra e Libanit.
- Alliluia (3 herë).
- Të ftuar në shtëpinë e Zotit do të lulëzojnë në tremet e Perendisë tonë. Alliluia (3 herë).

In quel tempo Gesù e i suoi approdarono nella regione dei Geraseni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demoni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi. Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?" Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori, riferirono come l'indemoniato era stato guarito. Allora tutta la popolazione gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo, dal quale erano usciti i demòni, gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò proclamando quello che gli aveva fatto Gesù.

Nd'atë mot si hipej Jisui tek dheu i Gadharinëvet i duall përpara një burr nga qyteti çë kish djel nga shumë vjet, dhe nuk veshnej të veshura dhe nuk rrinej ndë shpi, po ndëpër varret. Si pa Jisuin thërriti, ju shtu përpara këmbëvet e me zë të madh tha : "çë ke me mua, o Jisu, i Biri i Perëndisë të lartë? Të lutem, mos më mundò!" Sepse aì i urdhuronej shpirtit të huaj se të dil nga ai njeri; se ishë nga shumë vjet çë e kish rrëmbyer; dhe lidhej me vargje dhe ruhej i penguar me hekura, po ai këputnej lidhjet e qellej nga djalli ndëpër shkretëtirat. Jisui pra e pyejti tue thënë: "Cili është ëmri yt?" Dhe ai tha: "Legjonë, sepse shumë djel kishin hyjtur tek aì, edhe i luteshin të mos t'i urdhëronej atyre të prirëshin ndë pisët; Ndodhej atje një mëndër e madhe derrash çë kullotjin ndë malt dhe e parkalesjin t'i lëj të hyjin ndër ata derra. Dhe Aì i la. Si dollën djeltë nga aì njerì hyjtin tek derrat, dhe mëndra e derravet nga një shkëmb u shtu te liqèni dhe u mbyt. Kur ata çë i ruajin panë çë u bë, iktin e vanë dhe e rrëfyejtin ndë qytet e ndër dherat, dhe dollën të gjithë të shihjin se ç'u bë; Dhe erdhën te Jisui e gjetën njerinë, prej të cilit kishin dalë djeltë të veshur e çë rrij ulur përpara këmbëvet të Jisuit dhe u trëmbëtin. Dhe ata çë e kishin parë i rrëfyejtin atyre si qe shpëtuar i djallosuri. Dhe gjithë shumica e gjindjes së dheravet rreth Gadharinëvet e parkalesnej të largohej nga ata, sepse i kish zënë një trëmbësi e madhe. Dhe Aì si u hip te barka u pruar prap. Dhe burri nga i cili kishin dalë djeltë e parkalesnej të rrij bashkë me atë. Po Jisui e la tue thënë: "Priru ndë shpitë tënde dhe rrëfyej gjithë ata çë të bëri tij Perëndia. Dhe ai vate tue predhikuar ndëpër gjithë qytetin sa i bëri atij Jisui.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. *Alliluia*.

Lavdëroni Zotin prej qielvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia*.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. *Alliluia*.

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...